



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

N. 87

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2026-2028 - APPROVAZIONE

L'anno 2026 (duemilaventisei), addì 17 (diciassette) del mese di giugno, alle ore 15:15 con continuazione, nell'ufficio del Presidente.

IL PRESIDENTE

Assistito dal Vice Segretario Generale Dott.ssa GIUDICI SABRINA, il quale provvede alla redazione della presente deliberazione, procede alla trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PREMESSO che:

- con deliberazione dell'assemblea dei sindaci n 1 del 22 dicembre 2014 è stato approvato il nuovo statuto della Provincia di Sondrio, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, adottato dal consiglio provinciale con atto n. 42 del 12 dicembre 2014;
- il suddetto statuto è stato pubblicato all'albo pretorio on line della Provincia per la durata di trenta giorni consecutivi decorrenti dal 23 dicembre 2014 per cui, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e dell'art. 47 dello statuto medesimo, è entrato in vigore il 23 gennaio 2015;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 24 dello statuto, il presidente assume i provvedimenti in materie che la legge attribuisce alla Provincia senza che risulti individuato dalla legge stessa l'organo deputato ad adottarli e che la legge medesima non riservi espressamente al Consiglio provinciale o che non ricadano nelle competenze dei dirigenti. In particolare adotta i provvedimenti, che, ante legge 56/2014, erano di competenza della soppressa giunta provinciale (esempio tariffe inerenti le imposte provinciali, regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ecc.); gli atti di cui all'ultimo periodo del suddetto comma assumono la denominazione di "delibera";
- il presente atto rientra nella fattispecie di cui sopra;

VISTO il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il cui art. 6, primo comma, stabilisce che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190";

CONSIDERATO che il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che "In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114";

TENUTO CONTO di quanto stabilito:

- a) dal D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81, con il quale è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, il cui art.1, c.1, prevede, per gli enti con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):
 - 1) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, D.Ls. 30 marzo 2001, n. 165;
 - 2) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, c. 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;
 - 3) Piano della performance, di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) e c. 1-ter, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
 - 4) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190;
 - 5) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, c. 1, legge 7 agosto 2015, n. 124;
 - 6) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, c. 1, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;
- b) dal D.M. 30 giugno 2022 n.132, con il quale è stato approvato il Regolamento per la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, (eventuale) nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti di cui agli artt. 1, c.2, e 6;
- c) dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 ottobre 2025, con il quale sono state approvate le "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e i relativi Manuali operativi, tra cui il Manuale operativo "Province", ai sensi dell'art. 12 del D.M. 30 giugno 2022, n. 132;

DATO ATTO che:

- con deliberazione del consiglio provinciale n. 3 in data 25.02.2026 è stata approvata la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026/2028;
- con deliberazione del consiglio provinciale n. 11 in data 02.03.2026 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028;
- con deliberazione del presidente n. 26 in data 04.03.2026 è stato approvato il piano esecutivo di gestione (PEG) 2026-2028;

DATO ATTO che il D.M. n. 132/2002, all'art. 8, comma 2, stabilisce che "In caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci";

CONSIDERATO che la Provincia di Sondrio, alla data del 31/12/2025 ha più di 50 dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, e pertanto nella redazione del PIAO 2026-2028, non si terrà conto delle disposizioni di semplificazione di cui l'art. 6 del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

VISTO che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al D.M. 30 giugno 2022, n. 132, tenendo altresì conto delle "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e del Manuale operativo per le Province approvati con decreto ministeriale 30 ottobre 2025, quali strumenti metodologici di supporto alla redazione del Piano e del relativo report;

VISTI:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";
- la deliberazione 17 gennaio 2023 n. 7, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- la legge 22 maggio 2017, n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato) e successive modifiche e, in particolare, il capo II;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di

Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni "art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183");

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 (Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti);
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche);
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026", ed in particolare le misure di più diretto interesse per le amministrazioni locali;

VISTI, altresì:

- la delibera Anac n. 7 del 17.01.2023 con la quale il Consiglio ha definitivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- la deliberazione Anac n. 605 del 19.12.2023 di aggiornamento anno 2023 del PNA 2022;
- la deliberazione Anac n. 31 del 30 gennaio 2025 di aggiornamento anno 2024 del PNA 2022;
- la deliberazione ANAC n. 19 del 28 gennaio 2026, con la quale il Consiglio dell'Autorità ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026-2028;
- le indicazioni ANAC per la definizione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, elaborate in raccordo con il Dipartimento della funzione pubblica;
- gli indirizzi metodologici recati dal Manuale operativo "Province", anche ai fini dell'integrazione e del monitoraggio del Piano;
- le risultanze della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisposta dal Segretario generale ai sensi della normativa vigente;
- il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 30 ottobre 2025, con il quale sono state approvate le "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e i relativi Manuali operativi, tra cui il Manuale operativo "Province";

VISTA la Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro in Lombardia – Triennio 2024/2026, approvata con propria deliberazione n. 25 del 05.03.2024 e successivo atto integrativo per l'anno 2027, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. XII/5521 del 27.10.2025;

CONSIDERATO che nell'ambito della Convenzione di cui sopra è stato, fra l'altro, definito il quadro degli obiettivi e degli indicatori utili ad indirizzare le attività dei Centri per l'Impiego per l'anno 2026, stabilendo che tale quadro sarà aggiornato annualmente, sulla base dei dati di monitoraggio e delle priorità che caratterizzano le politiche regionali;

VISTO che con deliberazione della Giunta Regionale n. XII/5752 del 16.02.2026 sono stati approvati gli obiettivi strategici per l'anno 2026, nonché i relativi indicatori e i risultati attesi;

PRESO ATTO, pertanto, dei conseguenti obiettivi assegnati al Settore Mercato del Lavoro, parte integrante della sez. 2.2 "Performance" del PIAO;

RITENUTO necessario, su proposta della Dirigente del Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie, procedere ad una revisione della vigente ripartizione interna dei servizi del medesimo Settore, al fine di ricondurre l'assetto organizzativo formale all'effettivo svolgimento delle attività e di assicurare un presidio unitario e coerente delle funzioni trasversali di supporto all'Ente;

DATO ATTO che le attività riconducibili agli affari generali risultano già, in via operativa, stabilmente assicurate dal Servizio Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione, in ragione della stretta connessione funzionale tra tali attività e le funzioni di programmazione, coordinamento amministrativo, gestione finanziaria e controllo;

RITENUTO, pertanto, opportuno formalizzare tale assetto mediante ridenominazione del Servizio "Risorse Finanziarie e Controllo di gestione" in "Risorse Finanziarie, Controllo di Gestione e Affari Generali", attribuendo allo stesso il presidio delle relative attività;

DATO ATTO che tale modifica risponde all'esigenza di razionalizzare l'assetto organizzativo interno, valorizzando l'integrazione operativa tra funzioni contabili, programmatorie, di controllo e di supporto amministrativo generale, in coerenza con le esigenze di continuità, efficacia e tempestività dell'azione amministrativa;

DATO ATTO che, nell'ambito del medesimo Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie, le funzioni di carattere statistico risultano prive di una formale collocazione organizzativa e di una denominazione idonea a darne adeguata evidenza;

CONSIDERATO che la funzione statistica assume crescente rilevanza, sia in adempimento degli obblighi informativi nei confronti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), dell'ISTAT e degli enti sovraordinati, sia quale indispensabile supporto conoscitivo ai processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche dell'Ente, e che tale rilevanza rende opportuno dotarla di un presidio organizzativo formale e riconoscibile;

RITENUTO, pertanto, opportuno ridenominare il Servizio "Informatico" in "Informatico e Statistico", senza incremento della dotazione organica né oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente;

DATO ATTO che, nell'ambito del ridenominato Servizio Informatico e Statistico, è introdotto l'Osservatorio Statistico Provinciale, quale presidio stabile e dedicato per la raccolta, l'organizzazione, l'analisi e la diffusione dei dati di interesse provinciale, nonché per la valorizzazione e la messa a sistema del patrimonio informativo dell'Ente;

CONSIDERATO che l'Osservatorio Statistico Provinciale presenta natura spiccatamente trasversale rispetto a tutti i Settori dell'Ente, ponendosi quale struttura di servizio comune a supporto delle diverse aree organizzative e contribuendo, mediante la condivisione di basi dati omogenee, aggiornate e affidabili, a rafforzare la capacità dell'Ente di leggere i fenomeni del territorio, di monitorare l'andamento delle politiche pubbliche e di orientare le scelte gestionali secondo criteri di evidenza;

RITENUTO che l'istituzione dell'Osservatorio Statistico Provinciale risponde altresì agli obiettivi di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di qualità e interoperabilità del dato e di trasparenza dell'azione amministrativa, in coerenza con il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e con i principi di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione;

RITENUTO, pertanto, di modificare l'assetto organizzativo del Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie come segue:

- il Servizio "Risorse Finanziarie e Controllo di gestione" è ridenominato "Risorse Finanziarie, Controllo di Gestione e Affari Generali";
- le funzioni afferenti agli Affari Generali sono ricondotte al predetto Servizio, secondo quanto risultante dal funzionigramma aggiornato allegato al PIAO 2026-2028;
- il Servizio "Informatico" è ridenominato "Informatico e Statistico", con introduzione, nell'ambito dello stesso, dell'Osservatorio Statistico Provinciale, secondo quanto risultante dal funzionigramma aggiornato allegato al PIAO 2026-2028;
- restano ferme le ulteriori articolazioni organizzative del Settore, salvo gli adeguamenti conseguenti alla presente modifica;
- le suddette modifiche organizzative del Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie hanno decorrenza dal 1° luglio 2026;

RITENUTO necessario procedere altresì ad una revisione dell'articolazione interna dei servizi del Settore Turismo, Cultura, Istruzione e Ufficio Europa, al fine di rafforzare l'Ufficio Europa e nel contempo, stante anche le evoluzioni in corso connesse al calo demografico con i conseguenti delicati processi di razionalizzazione delle articolazioni scolastiche degli Istituti Comprensivi, presidiare costantemente i servizi di istruzione e formazione collaborando costantemente con gli attori del Tavolo provinciale per l'indirizzo ed il coordinamento della rete scolastica. In tale prospettiva e riscontrato che le attività finora svolte dall'Ufficio Europa hanno una diretta correlazione con significativi aspetti (es. presenze turistiche, qualità dei servizi e

fenomeni di overtourism) legati al turismo (lo stesso qualificante Progetto Regio Retica esamina tematiche legate ai flussi turistici così come il Progetto TRIP per non dire del Progetto DiQaDilà) pertanto l'integrazione tra le funzioni provinciali in materia di turismo conferite ai sensi della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e dell'art. 6 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27, comprensive degli specifici interventi per lo sviluppo della filiera del turismo e dell'attrattività territoriale di montagna, e le attività di progettazione, coordinamento e gestione dei programmi e dei bandi di finanziamento europei;

CONSIDERATO pertanto che la concreta attuazione delle funzioni provinciali in materia di turismo e, in particolare, degli specifici interventi per lo sviluppo della filiera del turismo e dell'attrattività territoriale di montagna di cui all'art. 6, comma 5, della L.R. 27/2015 - la cui disciplina si colloca espressamente nel rispetto del diritto dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 1 della medesima legge - si realizza in misura crescente mediante la progettazione e la candidatura a programmi e bandi di finanziamento europei, anche di cooperazione territoriale transfrontaliera, oltre che regionali e nazionali, sì che la contiguità organizzativa tra la funzione turistica e l'Ufficio Europa consente di valorizzare le sinergie progettuali, di presidiare in modo unitario le opportunità di finanziamento e di accrescere la capacità dell'Ente di intercettare risorse a sostegno dell'attrattività e della competitività del territorio;

DATO ATTO che, per converso, le funzioni in materia di cultura, sistema bibliotecario, attività museali e istruzione presentano una propria autonoma e specifica identità funzionale, tale da giustificare un presidio organizzativo distinto e specializzato, idoneo ad assicurarne la piena valorizzazione;

RITENUTO, pertanto, opportuno modificare l'assetto organizzativo del Settore Turismo, Cultura, Istruzione e Ufficio Europa come segue:

- il Servizio "Turismo, Cultura e Istruzione" è ridenominato "Cultura e Istruzione";
- il Servizio "Ufficio Europa" è ridenominato "Turismo e Ufficio Europa";
- la ripartizione di dettaglio delle funzioni e delle competenze è quella risultante dall'organigramma e dal funzionigramma aggiornati allegati al PIAO 2026-2028;
- le suddette modifiche organizzative del Settore Turismo, Cultura, Istruzione e Ufficio Europa hanno decorrenza dal 1° gennaio 2027;

DATO ATTO che le modifiche organizzative di cui ai precedenti capoversi trovano compiuta rappresentazione nell'organigramma e nel funzionigramma dell'Ente, aggiornati e allegati al PIAO 2026-2028 nelle due versioni recanti, rispettivamente, decorrenza 1° luglio 2026 e decorrenza 1° gennaio 2027, in ragione della diversa efficacia temporale delle modifiche medesime, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano;

DATO ATTO che la proposta di modifica della struttura organizzativa dell'Ente costituisce atto di organizzazione degli uffici ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

RICHIAMATO l'art. 4, comma 5, del CCNL Funzioni Locali 2022-2024, ai sensi del quale gli atti di organizzazione degli uffici di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 sono oggetto di sola informazione sindacale preventiva, da rendersi almeno cinque giorni lavorativi prima dell'adozione degli atti;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 19657 del 09.06.2026, è stata trasmessa ai soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2, del CCNL Funzioni Locali 2022-2024 l'informativa preventiva relativa alla proposta di modifica della struttura organizzativa dell'Ente;

DATO ATTO che risultano decorsi i cinque giorni lavorativi previsti dall'art. 4, comma 5, del CCNL Funzioni Locali 2022-2024;

PRECISATO che la modifica della struttura organizzativa dell'Ente rientra nell'ambito della sola informazione sindacale e non costituisce oggetto di contrattazione integrativa né di confronto ai sensi del CCNL Funzioni Locali 2022-2024;

DATO ATTO che:

- in relazione al procedimento di formazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il procedimento di approvazione 2026-2028 è stato attivato mediante propria deliberazione n. 21 del 16 febbraio 2026 ad oggetto: "Avvio del procedimento di elaborazione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2026-2028", recante il parere

espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e successivo avviso pubblico con invito a presentare osservazioni;

- in relazione alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, la stessa è stata inviata alle Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL 16/11/2022 (diritto di informativa);

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL Funzioni Locali 2022-2024, l'informativa relativa alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale e alle relative modalità attuative è stata trasmessa ai soggetti sindacali di cui all'art. 7, comma 2, del medesimo CCNL in data 04.06.2026, almeno cinque giorni lavorativi prima dell'adozione dell'atto;

DATO ATTO, altresì, che in data 08.06.2026 si è svolto il previsto incontro di approfondimento, senza che lo stesso costituisca sede di contrattazione integrativa o di confronto ai sensi dell'art. 5 del CCNL;

CONSIDERATO che la proposta di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028 è stata predisposta nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui sopra, di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili, nonché tenendo conto delle Linee guida e del Manuale operativo per le Province approvati con decreto ministeriale 30 ottobre 2025, e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili;

VISTO il parere espresso dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi degli artt. 49, 147 bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. sulla sezione Anticorruzione;

VISTO il parere favorevole reso dal Collegio dei Revisori in relazione alla sottosezione del Piao "Programmazione triennale del fabbisogno di personale";

VISTO il parere favorevole rilasciato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per quanto di competenza;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi dal dirigente responsabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, inseriti nell'atto;

DELIBERA

1. di approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028, come da allegato alla presente deliberazione, unitamente agli allegati ivi richiamati, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Dirigente Responsabile di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
3. di dare mandato al Dirigente Responsabile di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Successivamente,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., al fine di ottemperare agli adempimenti di Legge.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

Il Presidente
MENEGOLA DAVIDE
F.to digitalmente

Il Vice Segretario Generale
GIUDICI SABRINA
F.to digitalmente